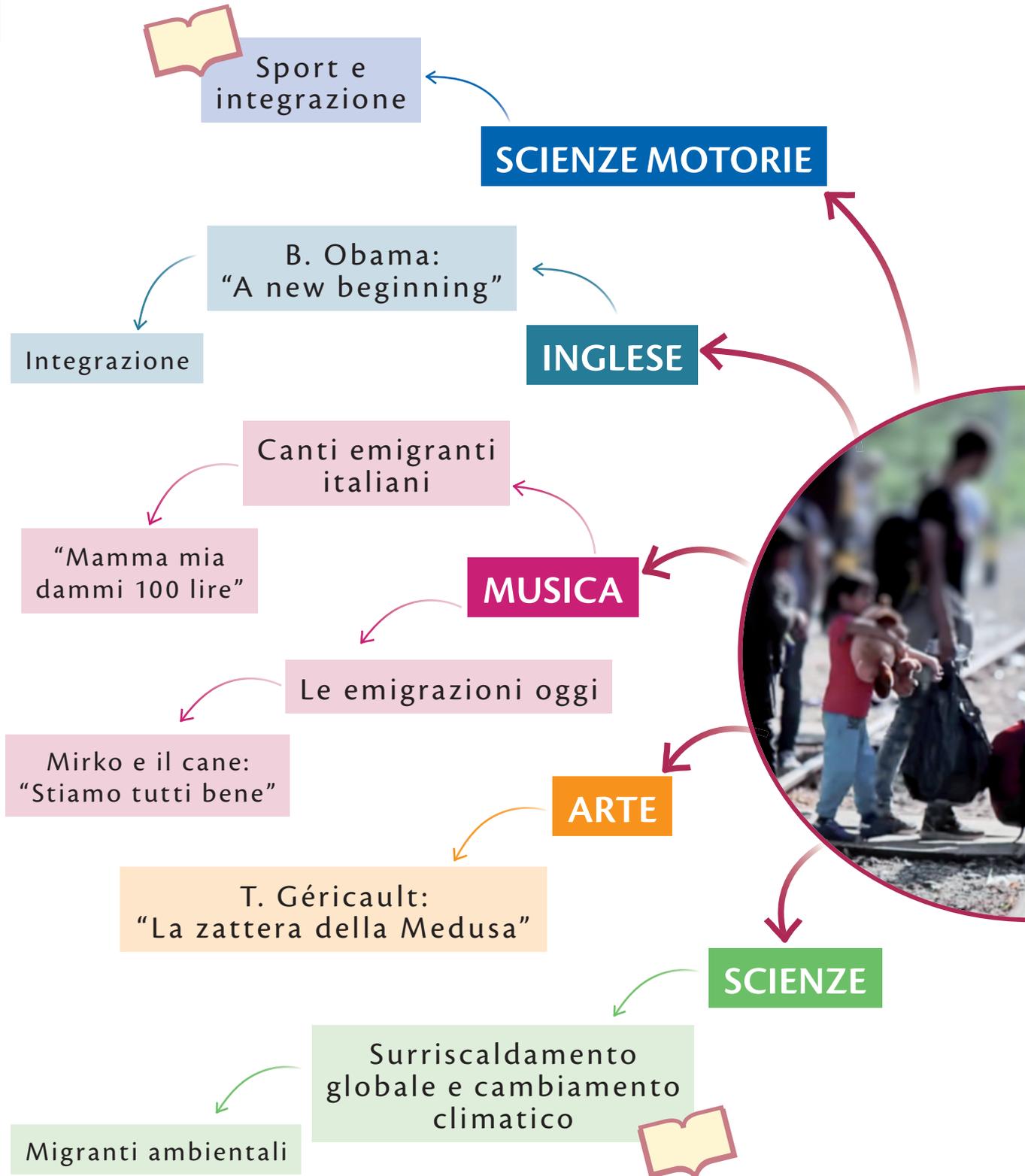


Percorso pluridisciplinare





Collegamenti a brani e schede della tua antologia.



Per approfondire la ricerca

LA STORIA DELL'UOMO È UNA STORIA DI MIGRAZIONI

In quali periodi storici l'Italia ha vissuto il fenomeno dell'emigrazione di massa all'estero? E quando ci sono state le migrazioni interne?

In quali Paesi stranieri emigrarono gli Italiani dell'Ottocento o del Novecento?

Avrai certamente sentito parlare degli "scafisti". Chi sono? Di quali crimini sono colpevoli?

Da dove giungono i migranti del XXI secolo e perché fuggono? Dove sono diretti?

Conosci il "Manifesto di Sport e Integrazione", nato dalla collaborazione tra il CONI e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali? Quale messaggio vuole esprimere?

Di che cosa si occupano le Organizzazioni Non Governative (ONG) che aiutano i migranti?

Che cos'è il diritto d'asilo? Chi è un rifugiato e che cosa prevede la Convenzione ONU sui rifugiati? Che cosa prevede la nostra Costituzione?

ITALIANO

MIGRAZIONI DI IERI E DI OGGI



Vol. 1 – U10 Il mestiere di crescere: A. Ferrara, *La prima volta che ho visto il mare*

Vol. 2 – U11 Il mestiere di crescere: T. Ben Jelloun, *Il dizionario sotto il cuscino*

Vol. 3 – U10 Il mestiere di crescere: J. Fante, *Avrebbe preferito essere americano; Compito di realtà – Come ci vedevano?*

Vol. Letteratura e Storia, il Novecento – U5 Dal 1900 al 1945: G. Stella, *Il grande esodo*

U7 Dal 2001 a oggi: F. Geda, *In fuga dall'Afghanistan*; G. Catozzella, *Correre per sentirsi liberi*

Vol. 3 – U11 Cittadinanza e Costituzione: A. Pellai - B. Tamborini, *Una barchetta di carta*; F. D'Adamo, *Conserve & Affini*; W. Szyborska, *Salmo*

I motivi, che hanno spinto gli italiani di cento o centocinquanta anni fa a compiere viaggi lunghissimi e pieni di pericoli, sono tanto diversi da quelli che muovono oggi i migranti che raggiungono le coste dell'Europa? Alcune storie provano che non solo i motivi che portano alla partenza, ma anche le esperienze vissute durante il viaggio sono, di fatto, molto simili.

Fabio Geda racconta, nel suo romanzo *Nel mare ci sono i coccodrilli*, la vera storia di Enaiatollah Akbari, un ragazzo afghano che è fuggito dalle persecuzioni dei talebani e ha intrapreso un lunghissimo viaggio verso le coste della Grecia e poi verso l'Italia.

FRONTIERE E CONFINI



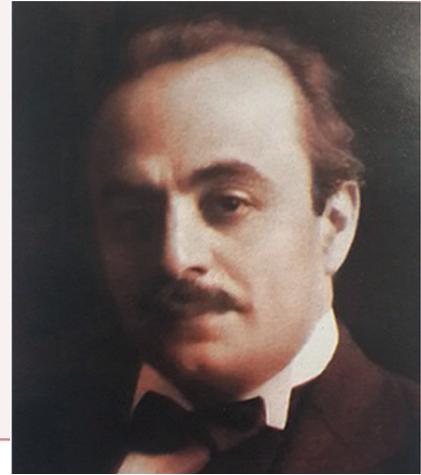
Vol. 2 – U11 Pensiero critico: V. Zucconi, *Stranieri come noi*

Vol. Letteratura e Storia, il Novecento

U7 Dal 2001 a oggi: M. Aime - *Fermate il mondo e i suoi 323 confini*

Lo scrittore Khalil Gibran ha detto: “Se ti sedessi su una nuvola non vedresti la linea di confine tra una nazione e l'altra, né la linea di divisione tra una fattoria e l'altra. Peccato che tu non possa sedere su una nuvola”.

Le Convenzioni internazionali e le Costituzioni dei Paesi democratici sanciscono il diritto a muoversi dei cittadini e il diritto di asilo per i rifugiati. Questi documenti trovano spesso difficile applicazione nella pratica, soprattutto in periodi storici in cui i flussi migratori sono più massicci e i Paesi hanno la tendenza a chiudere le **frontiere**, per difendere i **confini** anche con l'uso della forza.



GEOGRAFIA

POPOLI IN FUGA

Da qualche anno a questa parte, un flusso continuo di persone disperate si muove in cerca di un luogo dove trovare rifugio. Arrivano dall'**Africa subsahariana** (Guinea, Mali, Costa d'Avorio, Gambia...), dal **Maghreb** (Marocco, Tunisia, Algeria), dal **Medio Oriente** (Siria, Afghanistan, Pakistan...) e fuggono dalle persecuzioni o dalle guerre civili scatenate nei loro Paesi dalla povertà e dalle forze islamiche fondamentaliste.

L'emergenza umanitaria è gravissima. In Medio Oriente, Giordania, Turchia e Libano hanno attrezzato campi profughi affollati da milioni di persone. Molto spesso i campi sono costitui-

ti da tende di fortuna, dove sono ammassate migliaia di persone, senza acqua, né cibo né medicinali. La situazione è ancora più drammatica nelle zone di **frontiera**, poiché gli Stati hanno messo dei limiti al numero di rifugiati che possono entrare nel loro territorio.



ITALIANI EMIGRANTI

Dal 1861 al 1900, più di 7 milioni di braccianti, contadini e operai italiani, lasciarono l'Italia diretti in altri Paesi europei o nelle Americhe, dove furono occupati in lavori duri e pericolosi.

Con il loro impegno contribuirono allo sviluppo dell'economia e al progresso di quegli Stati.

Ma le popolazioni locali spesso si dimostrarono diffidenti, se non apertamente ostili verso gli immigrati italiani.

Mulberry Bend, quartiere italiano a New York, 1900 circa

**TECNOLOGIA****I GRANDI TRANSATLANTICI**

I **transatlantici** sono navi da trasporto passeggeri, progettate per solcare gli oceani e per fronteggiare ogni condizione di mare e di clima. Nel '900 anche i cantieri navali italiani si specializzarono nella costruzione di queste "navi dei sogni", destinate a raggiungere luoghi lontani.

I passeggeri benestanti avevano libero accesso ai locali più lussuosi (saloni da ballo, negozi, ristoranti...), gli emigranti viaggiavano invece stipati in terza classe, nella parte bassa della nave.

Celebre è la vicenda del transatlantico britannico **Titanic**, naufragato nella notte tra il 14 e il 15 aprile 1912 durante il suo viaggio inaugurale. Rappresentava il meglio della tecnologia navale del tempo ed era il più grande e lussuoso transatlantico del mondo; doveva garantire un collegamento settimanale con l'America. Il **Titanic**, durante la navigazione notturna, entrò in collisione con un iceberg e si inabissò in poco più di due ore. Persero la vita circa 1500 persone e solo 706 passeggeri riuscirono a salvarsi. La vicenda, che impressionò tutto il mondo, ha ispirato film e canzoni di grande successo.

Il monologo teatrale di **Alessandro Baricco**, **Novecento**, è ambientato sul **Virginian**, un piroscafo che viaggiava dall'Europa all'America nei primi anni del '900, l'epoca in cui moltissimi italiani emigrarono in cerca di fortuna. Il protagonista è Novecento, uno straordinario pianista che viaggia per tutta la vita a bordo del transatlantico. L'autore descrive l'atmosfera che si respira sul **Virginian**: il lusso della prima classe, il calore asfissiante delle sale macchine, le storie e le speranze dei passeggeri.



LA ZATTERA DELLA MEDUSA (1818)

Nel 1818 il pittore francese **Théodore Géricault** espone a Londra un dipinto che ripropone un fatto che aveva sconvolto l'opinione pubblica francese: nel 1816 era partita da Le Havre, diretta verso il Senegal, una flottiglia che trasportava coloni e funzionari. Durante il viaggio la flottiglia si era dispersa a causa di una tempesta e una delle navi, la *Méduse*, aveva fatto naufragio di fronte alle coste della Mauritania, forse anche a causa dell'inesperienza del comandante.

Dopo alcuni tentativi per disincagliare lo scafo, la maggior parte delle persone che erano a bordo abbandonò la nave, riuscendo a salire sulle scialuppe di salvataggio, e fece ritorno a casa. Destino ben diverso ebbero invece i 150 membri dell'equipaggio che si trovarono costretti a salire su una zattera di fortuna. Solo 15 di loro si salvarono. Tra i sopravvissuti vi era il chirurgo Henry Savigny la cui testimonianza venne pubblicata dai quotidiani francesi: sulla zattera gli uomini cercarono disperatamente di salvarsi e ben presto si creò una situazione di sopraffazione e di violenza.



BARACK OBAMA

Il 4 giugno del 2009, l'allora presidente degli Stati Uniti **Barack Obama** tenne un discorso all'Università del Cairo sull'importanza dell'integrazione e del reciproco rispetto. Obama mise al centro del suo discorso i rapporti tra l'Islam e il mondo occidentale, rapporti spesso conflittuali per cause storiche e politiche. Il presidente auspicò un'inversione di tendenza, perché le tensioni devono sempre essere affrontate con il dialogo e la diplomazia.

**I CANTI DELLA NOSTALGIA E DELLA SPERANZA**

Vol. Letteratura e Storia – Il Novecento
U5 Mamma mia dammi cento lire

Alcune canzoni popolari italiane fanno capire il dramma dell'emigrazione verso le Americhe nel XIX e XX secolo: il dolore della partenza, la speranza in un futuro migliore, le fatiche del lungo viaggio, la nostalgia di casa.

La canzone ***Mamma mia dammi cento lire*** racconta il triste destino di una giovane, partita per cercare fortuna.

Il cantautore romano Mirko Mancini, nella sua canzone ***Stiamo tutti bene*** (2018), racconta il viaggio dei migranti

che dall'Africa cercano di raggiungere le coste del nostro Paese.



INSIEME PER SPORT



Vol. 2 – U11 Il mestiere di crescere:

P. Bakolo Ngoi, *Bilia e Thomas, ragazzi speciali*;

G. De Cataldo, *Valentina e Valentina*

Nelson Mandela, attivista per i diritti umani e presidente del Sudafrica dal 1994 al 1999, ha detto: “Lo sport ha il potere di cambiare il mondo. Ha il potere di suscitare emozioni. Ha il potere di ispirare, di unire le persone come poche altre cose al mondo. Parla ai giovani in un linguaggio che capiscono. Lo sport può creare speranza dove prima c’era solo disperazione. È più potente dei governi nel rompere le barriere razziali. Lo sport ride in faccia ad ogni tipo di discriminazione.”

Lo sport non è solo divertimento, ma anche e soprattutto rispetto dei propri avversari e delle regole e può essere strumento di coesione e integrazione. È capace di unire e includere, insegnando la condivisione, la convivenza, il rispetto, l’accoglienza.

Il film *Invictus* di Clint Eastwood racconta un grande incontro di rugby realmente avvenuto durante la presidenza di Mandela.



I CAMBIAMENTI CLIMATICI



Vol. 3 – U12 Ambiente da proteggere: B. Kingsolver, *Perché non siete rimasti nel vostro paese?*;

E. Bompan, *Quel mezzo grado che salva il mondo*

Tra le cause che spingono le persone ad abbandonare il loro Paese in cerca di migliori condizioni di vita, non va dimenticato il **cambiamento climatico** che, in alcune aree del pianeta, determina veri e propri sconvolgimenti ambientali.

Il surriscaldamento danneggia soprattutto le aree più povere del mondo. Per esempio, nell’**Africa subsahariana** il surriscaldamento ambientale ha aumentato sensibilmente la desertificazione, sottraendo alle popolazioni terre un tempo coltivabili.

